

---

# Un mandato di arresto per Putin

**Autore:** Fabio Di Nunno

**Fonte:** Città Nuova

**La Corte Penale Internazionale ha individuato a carico del presidente russo la responsabilità per la deportazione di migliaia di bambini ucraini. Accusata con lui anche la commissaria per i diritti dei bambini presso l'ufficio presidenziale**

Il presidente della Federazione Russa, **Vladimir Putin**, sarebbe responsabile del crimine di guerra di **deportazione illegale di bambini e loro trasferimento altrettanto illegale dalle zone occupate dell'Ucraina alla Russia**. Tali crimini sarebbero stati commessi nel territorio occupato ucraino almeno a partire **dal 24 febbraio 2022**. Ecco che la **Corte Penale Internazionale** ha emesso un **mandato di arresto internazionale** per il presidente russo: vi sono infatti fondati motivi per ritenere che Putin abbia una **responsabilità penale individuale** per tali crimini, per aver **commesso gli atti direttamente**, insieme ad altri o per interposta persona. Inoltre Putin sarebbe stato incapace di esercitare un **adeguato controllo sui subordinati civili e militari** che hanno commesso gli atti, o hanno permesso loro di commissione, e che erano sotto la sua effettiva autorità e controllo, **per superiore responsabilità**. Putin **non è il solo ad essere stato incriminato**. Infatti un mandato di arresto internazionale è stato emesso anche per **Maria Alekseyevna Lvova-Belova, commissario per i Diritti dei bambini** presso l'**Ufficio del presidente della Federazione Russa**: anche lei sarebbe responsabile del crimine di guerra di deportazione illegale di bambini e del loro trasferimento illegale dalle zone occupate dell'Ucraina alla Federazione Russa. Anche nel suo caso, **vi sono fondati motivi** per ritenere che Lvova-Belova abbia la **responsabilità penale individuale** per i predetti reati, per aver commesso gli atti direttamente, insieme ad altri o tramite altri. Il presidente della Corte penale internazionale, **Piotr Hofma?ski**, ha osservato che «**il contenuto dei mandati è segreto** per proteggere le vittime»; tuttavia «i giudici hanno deciso **direndere pubblica l'esistenza dei mandati**, nell'interesse della giustizia e per prevenire futuri reati». Il procuratore della Corte penale internazionale, **Karim A. A. Khan**, ha affermato che «i responsabili di presunti crimini devono essere ritenuti responsabili e che **i bambini devono essere restituiti alle loro famiglie e comunità**». Egli ha aggiunto che non si può «permettere che i bambini vengano trattati **come se fossero il bottino di guerra**». Del resto, gli accadimenti identificati dal suo ufficio includono «la deportazione di centinaia di bambini prelevati da **orfanotrofi e case di cura per bambini**», poi dati in adozione in Russia. Infatti, attraverso **i decreti presidenziali** emanati dal presidente Putin, **la legge è stata modificata** in Russia per accelerare il conferimento della cittadinanza russa, **facilitando l'adozione** da parte delle famiglie russe. Tuttavia, consapevole che le condotte contestate nella fattispecie sarebbero in corso, e che la conoscenza pubblica dei mandati può contribuire a **prevenire l'ulteriore commissione di reati**, la Corte penale internazionale ha ritenuto che fosse «nell'interesse della giustizia [...] rendere pubblica l'esistenza dei mandati, **il nome degli indagati**, i reati per i quali i mandati sono stati emessi e **le modalità di responsabilità** stabilite dalla Corte». Il portavoce del **Cremlino, Dmitry Peskov**, ha etichettato le azioni della Corte penale internazionale come «**oltraggiose e inaccettabili**», osservando che «la Russia, come un certo numero di Stati, **non riconosce la giurisdizione** di questo tribunale e, di conseguenza, eventuali decisioni di questo tipo **sono nulle per la Federazione Russa** dal punto di vista della legge. Il presidente ucraino, **Volodymyr Zelensky**, ha ringraziato la Corte penale internazionale per la sua **decisione «storica»**, affermando che le indagini dell'Ucraina suggeriscono anche che il Cremlino abbia avuto un **coinvolgimento diretto** nella deportazione forzata di bambini in Russia. Egli ha rivelato che «nei procedimenti penali indagati dalle nostre forze dell'ordine sono già state registrate **più di 16.000 deportazioni** forzate di bambini ucraini da parte dell'occupante», rilevando che «una simile operazione criminale sarebbe stata **impossibile senza l'ordine del più alto leader** dello Stato

---

terrorista». L'esterno della Corte penale internazionale a L'Aia, Paesi Bassi. (AP Photo/Peter Dejong, File) Associated Press/LaPresse La Corte penale internazionale, un **organo giudiziario indipendente** e permanente con sede a **L'Aja**, è stato istituito con lo **Statuto di Roma nel 1998**, ma né la Russia né l'Ucraina ne sono parte. C'è da dire che **neppure gli Stati Uniti d'America**, che si sono affrettati a plaudire l'emissione dei mandati di arresto internazionali da parte della Corte penale internazionale, ne fanno parte. La sua competenza si estende a **tutti i più gravi reati internazionali** commessi dopo il **1° luglio 2002**, data di entrata in vigore dello Statuto di Roma. **La giurisdizione del tribunale** è limitata ai crimini di **genocidio**, crimini **contro l'umanità**, crimini di **guerra** e il crimine di **aggressione**. Durante i primi **20 anni di attività** la Corte penale internazionale ha processato e risolto casi significativi per la giustizia internazionale, facendo luce sui crimini commessi dall'**uso di bambini soldato**, la distruzione del patrimonio culturale, la **violenza sessuale** o gli **attacchi a civili innocenti**. \_\_

***Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)\_\_***